

Comunicato stampa

Venezia, 17 ottobre 2008

Patologie che avanzano di pari passo

Malattie reumatiche e rischio cardiovascolare

Nei pazienti affetti da alcune malattie reumatiche, quali il lupus eritematoso sistemico, l'artrite reumatoide e la spondilite anchilosante si registra rispetto a tutta la popolazione una prevalenza di sindrome metabolica, condizione spesso responsabile di aterosclerosi e patologie cardiovascolari.

Da qui nasce l'esigenza di approfondire la correlazione tra tali condizioni patologiche e i rispettivi trattamenti. È importante definire se e quanto il processo infiammatorio alla base dell'aterosclerosi sia influenzabile dai farmaci impiegati nella cura delle malattie reumatiche e al tempo stesso comprendere quanto le modificazioni del profilo metabolico nei soggetti con reumatismi influenzino l'andamento del loro processo infiammatorio.

L'argomento è stato trattato in una sessione del 45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Reumatologia al Lido di Venezia.

“A tale proposito - fa presente Gabriele Valentini, professore Ordinario di Reumatologia nella Seconda Università di Napoli - recenti studi hanno dimostrato che da un lato i farmaci modificanti il decorso della malattia, fatta eccezione per i cortisonici, riducono il rischio cardiovascolare nei pazienti affetti da artrite reumatoide e dall'altro la somministrazione di acidi grassi polinsaturi Omega-3 migliora la funzione endoteliale in pazienti affetti da lupus eritematoso sistemico”. Anche l'idrossiclorochina, l'antimalarico che viene impiegato nel trattamento di alcune malattie reumatiche, ha dimostrato di prolungare la sopravvivenza in pazienti con lupus eritematoso sistemico, probabilmente per i suoi effetti metabolici.

Ufficio Stampa:

Manuela Capra
340.1034643

manuela.capra@transferase.it